

Prezzi d'Abbonamento

Fiducia e ambizione

Da anno L. 20.—
 Dal mese 8.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Da anno L. 30.—
 Dal mese 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento della spesa postale.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidan

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna la terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 a linea.
 Per più inserzioni i prezzi si vanno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione:
 Via Fozzo Dipinto N. 3333 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 40

Padova 7 Agosto

ALESSANDRO MARIN candidato della democrazia IN POLESINE

Ad un giovane molto dolce, molto quieto, molto inconcludente, molto nemico dei partiti decisi, epperò aderente e propugnatore del trasformismo come è l'onorev. Marchiori, la democrazia del Polesine ha deciso di contrapporre un giovane molto intelligente, molto colto, molto ardito, molto eloquente e molto deciso nella fede politica, *Alessandro Marin*.

Contro al Polesine trasformista il Polesine liberale; imperocchè Alessandro Marin appartiene al Polesine per lunga dimora, rinnovata anche adesso per mesi ogni anno, per legami di famiglia, per numerose relazioni ed amicizie, per conoscenza di tutti i bisogni locali.

Alle sdolciate mollezze del Marchiori la democrazia Polesana oppone la robusta irremovibile fermezza di Alessandro Marin.

Contro il trasformismo la democrazia.

Mentre Giuseppe Marchiori deve la sua posizione allo stato sociale di proprietario in cui la fortuna l'ha collocato, senza del quale nessuno avrebbe mai saputo che egli esistesse, Alessandro Marin si è fatto da sé, a forza di ingegno e di attività, il suo posto al sole.

Alessandro Marin, che vive del proprio lavoro, col sudore della sua fronte, che ha conquistato nella lotta per l'esistenza la posizione di avvocato cospicuo, è il naturale candidato del partito democratico contro il partito dei conservatori.

Figlio di un segretario comunale, appartenente ad una prosapia di patrioti, nipote di Roberto Marin, il condannato a morte con Fortunato Calvi, egli non ha avuto larghezze di soccorsi che lo aiutassero a percorrere gli studi, ma li ha tuttavia percorsi; e ginnasio e liceo ed Università attraversò, lavorando e studiando.

Lavorando, e studiando, e interrompendo gli studi alla voce della patria — imperocchè Alessandro Marin aveva 18 anni, allorché fece la campagna del 1866 nel Sesto Reggimento dei volontari Garibaldini, aveva 19 anni allorché fece la campagna di Mentana.

Ed Alessandro Marin è rimasto garibaldino nel 1885 come lo era nel 1867 — garibaldino ribelle ad ogni sorta di reazioni politiche, religiose e sociali, garibaldino combattente alla baionetta contro i nemici della libertà.

Della libertà innamorato, si nutre in Foscolo e in Mazzini — il

numero unico che egli stampò a Padova quest'anno in memoria al Grande Martire italiano non è che un accenno di quello studio più profondo cui attende e che presto pubblicherà con amore di discepolo, sulla mente e sui tempi del fondatore dell'Unità Nazionale.

Alessandro Marin, posseduto dalla passione per la libertà che lo fece continuare a prender parte attiva anche a tutte le lotte succedute nel Veneto, dal 1866 fino ad oggi, costretto per la necessità di onestamente vivere a crearsi un po' per volta uno studio di avvocato, non volle però trascurare neppure gli studi letterari e imparò a scrivere sui Grandi Maestri, da Dante a Carducci dopo che aveva imparato a pensare e ad agire da Mazzini e da Garibaldi.

Dallo studio sui *Critici di Machiavelli* stampato nel 1869 in un volume insieme ad altri scritti di Vittorio Podrecca e di Cesare Guelfini in occasione del Centenario di Niccolò Machiavelli — alla lettura fatta nella Sala della Gran Guardia in Padova nel 1882 su *Goffredo Mameli*, è tutta una continuazione di lavoro che rivela il gusto letterario di Alessandro Marin, che ha sempre per base il sentimento patriottico.

I giornali democratici, la *Lega* di Alberto Mario come il *Bacchiglione*, pubblicarono Studi critici, bozzetti, profili, che stabiliscono la coltura crescente del giovane che è andato facendosi uomo, che volle essere cittadino degno della patria, democratico degno del partito.

Alla scienza improvvisa di Giuseppe Marchiori, nato economista e statista il giorno in cui sulla solita minuta fornita ai relatori dei bilanci dagli impiegati del ministero appose la propria firma, gli elettori del Polesine oppongono il talento di un uomo che a 21 anno otteneva nel 1868 l'approvazione dell'esame per una cattedra di *economia politica*.

Alessandro Marin fondatore in Padova del Circolo *Federico Campanella*, è repubblicano.

Non ha mai nascosto la sua fede e non la nasconderà certo oggi agli elettori.

Noi che non vediamo sufficiente salvezza nella repubblica, non per questo possiamo esitare a sostenere un tal nome.

Di fronte al trasformismo che è peggio di ogni cosa, noi vogliamo l'accordo di tutti i liberali: dal progressista monarchico al socialista.

La monarchia per la elezione di alcuni repubblicani non è in pericolo, è in pericolo invece finché resti governata dai trasformisti.

Alessandro Marin è un repubblicano, ma è una onestà ed una

intelligenza; colla onestà comprende che fino a quando l'Italia vuole la monarchia, nessun mezzo illegale di riuscita è concesso anche a chi crede migliore un'altra forma di governo; colla intelligenza crede che oggi più della repubblica preme la moralità ristabilita al governo.

È in nome della ristaurazione della moralità che noi sosteniamo di gran cuore questo *carattere*; che non ha mai piegato nè pencolato; che è rimasto fedele alle sue convinzioni in mezzo ad un ambiente impregnato di altre idee; che per rimanervi fedele è rimasto estraneo ad onori a titoli ad elezioni del mondo ufficiale; che si è ristretto ai risultati della propria attività e del proprio ingegno.

A questa sola attività ed a questo ingegno Alessandro Marin deve la posizione che occupa in Padova fra i migliori avvocati della città e della provincia — a questo deve la fama che oggi gli merita l'onore della candidatura del Polesine.

È un temperamento robusto, una fibra indomabile, un'eloquenza vivida e serrata nella sua serenità battagliera, su cui gli elettori democratici hanno posto gli occhi.

Nessuno meglio di Alessandro Marin potrà da un lato rappresentare le loro aspirazioni per un miglior avvenire — dall'altro difendere senza paure e senza riguardi i legittimi interessi del Polesine.

Alessandro Marin candidato del Polesine significa che il mondo cammina — e questo è già un alto e consolante significato.

ERA VERO

Telegrafano da Rovigo alla Venezia: « Circola una lettera manoscritta anonima, diretta da ignoti a qualche parroco, raccomandano l'on. Marchiori a nome dei cottolici. »

DICHIARAZIONE

Ecco il telegramma dell'on. Barbanti-Brodano al *Tempo* di Venezia e già ieri da noi accenato:

« Ringrazio delle cortesie parole premesse alla mia lettera. Per la verità debbo però soggiungere che non una adunanza di elettori mi offerse la candidatura; ma che alcuni amici troppo affettuosi, mi scrissero, volendo presentare il mio nome.

« Risposi sempre declinando assolutamente e proponendo un altro.

« Cari saluti.

Barbanti.

La proclamazione - Polemica

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Rovigo, 6 agosto 1885.

(K.) Vi ho telegrafato il nome del candidato della democrazia. — Nella riunione di martedì era sulla bocca di tutti — se non fosse stato necessario di vincere con lungo assedio la modesta riluttanza dell'egregio uomo — si sarebbe pro-

ceduto senz'altro alla proclamazione.

Alessandro Marin ci appartiene, è cosa nostra e come democratico e come polesano. Vive buona parte dell'anno nel Basso Polesine dove ebbe un tempo stabile soggiorno. Conta amicizie intime nell'intera provincia cresimate nelle lotte per la libertà virilmente combattuta sui campi di battaglia contro lo straniero; nell'arringo giornalistico contro il moderatume imperante, sepolto e rinascite — Garibaldino nel Tirolo ed a Mentana, direttore del *Bacchiglione* a Padova nella cittadella della consorzeria, quando questa idra dalle cento teste strapotente dava la caccia ai ribelli, ai migliori che rivendicavano all'Italia la dignità di nazione libera ed indipendente.

Sempre fiero, risoluto, generoso. Alberto Mario, il nostro Mario lo ebbe carissimo. Era il suo collaboratore letterario nella *Lega della Democrazia*. Credendolo morto in Alessandro Marin « il nobile così valoroso, così ardente patriota, così sincero, così onorato. »

Ed Alessandro Marin si presenta oggi agli Elettori del Polesine come alcuni anni or sono, venne stereotipato da Mario — coll'aureola di un grande carattere — di una ferrea coscienza — protesta contro le transazioni indecorose ed i maneggi subdoli. Troverà nel Polesine qualche amico disertore della vecchia onorata bandiera — qualche garibaldino rinnegato; — ma troverà di fronte a costoro un manipolo risoluto di difensori impenitenti della libertà e della logica, prima di tutto di quella Italia che si vorrebbe distruggere da quelli stessi che l'anno fatta. Alessandro Marin doveva accordare il suo nome per una simile lotta.

Soldato del dovere, Alessandro Marin tutelerà fuori dalle camarille e dalle vergognose dedizioni i veri interessi della Provincia. Dal suo scanno di deputato, più libero che sotto la livrea del ministro, dirà che il Polesine domanda soltanto ciò che gli spetta — che il Polesine non si vende, che nel Polesine alligna la razza dei carbonari e non quella dei traditori. Dirà a Depretis che i milioni non suoi ma dell'Italia li chiediamo all'Italia in nome di un sacrosanto diritto; che noi siamo i discendenti di Ferruccio e non di Malatesta.

Duecento di questi deputati alla Camera ed il *piace a me* di Depretis passerà tra i ricordi storici; nè ministri nè segretari potranno dire o far dire impunemente ad un collegio elettorale: *vendimi il tuo voto*.

È superfluo vi dichiarare che la scelta del Marin fu unanime e che

venne accolta con entusiasmo. — Posta da parte l'idea del Ceneri perchè ineleggibile, Alessandro Marin era il nostro candidato naturale. Sul suo nome voteranno compatti quanti vogliono condannare la vergogna che disonora l'Italia. E non saranno pochi. E saranno mille ancor più mille — che *l'antico valor non è ancor morto*.

Il risorto corrispondente rodigino dell'*Euganeo* è contento come una pasqua della deliberazione dell'assemblea democratica e chi si contenta gode. Lui ama le posizioni nette e rifugge dall'equivoco. Ma le bugie strombazzate ai quattro venti per un'intera settimana per provocare l'astensione? — ma i voti radicali e pentarchici indecentemente questuati? — ma le insinuazioni gesuiticamente sussurrate all'orecchio dei vari oppositori del Marchiori per provocare diffidenze e sospetti? — ma i viaggi a Canossa di Berniniana memoria? ma le benedizioni e i tram gli altri ammenicoli elettorali?

Di tutto ciò il corrispondente dell'*Euganeo* non si occupa.

E crede di rispondere col silenzio all'apostrofe selvaggia ma vera che io ho slanciato al suo indirizzo nella ultima corrispondenza.

Studi le date e vedrà il corrispondente dell'*Euganeo* che chi ha trascinato la polemica sul terreno personale è stato lui, insinuando indecentemente sulla buona fede di chi lotta fuori da ogni secondo fine, da ogni pressione, da ogni preconcetto.

Per uomini del suo stampo insinuazioni di questo genere possono sembrare zuccherini — a me fanno montare il sangue alla testa ed allora.... io dico e scrivo ciò che ho sempre pensato ma che a mente tranquilla avrei avuta la generosità di non pubblicare.

La marcia del cholera

Il cholera è salito al triste onore della 1^a pagina!

Ecco le dolorose notizie che ci pervengono, oltrecchè dalla Spagna anche dalla Francia e noi, pubblicandole, emettiamo il voto che il governo nostro faccia il suo dovere senza però perdere la testa come nel decorso anno:

Marsiglia, 5. — Da ieri alle ore 5 fino ad oggi alla medesima ora lo stato civile registrò 35 decessi di colera.

Madrid, 6. — Ieri a Madrid 37 casi e 26 decessi.

Nelle provincie 4143 casi e 1818 decessi. Mancano le cifre della provincia di Jaen, Cartagena e Barcellona.

Roma, 6. — Una circolare del ministero dell'interno dispone una quarantena di sette giorni per le navi partite del 5 corr. dal litorale fran-

cese del Mediterraneo dall'Algeria e dalla Corsica aventi traversata incolume.

Le navi sospette verranno sottoposte a 21 giorni di quarantena di rigora.

Le quarantenne verranno contate all'isola di Asinara.

È vietata la importazione di stracci e abiti vecchi non lavati destinati al commercio di effetti lettereci usati, di cimose e filacce, provenienti dalla Francia, Algeria e Corsica.

Roma, 6. — Con decreto di ieri è stabilita la visita medica ai confini della Francia. Le persone in cui siano riconosciuti i caratteri di malattia sospetta, od aventi i bagagli in istato di sudiciume compromettente, verranno trattenute e si sottoporranno a misure speciali.

Costantinopoli, 6. — Una quarantena di dieci giorni fu stabilita per le provenienze delle navi francesi dal Mediterraneo.

Atene, 6. Fu stabilita una quarantena di 11 giorni per le provenienze da Marsiglia.

Falsità e peggio

Un fatto veramente enorme successe in questi giorni e che rileva tutta l'immoralità dell'attuale governo!

Cinque soldati, condannati per vari reati, erano riusciti a Verona ad invadere dal carcere e quindi s'erano messi in salvo sul vicino territorio austriaco. Trattavasi di reati militari e nulla più; nè adesso il nostro governo poteva chiederne all'amica Austria l'estradizione trattandosi di disertori. Che cosa si pensa a Verona?

Si telegrafa alle autorità austriache come cinque malandrini compiute alcune grassazioni dopo essersi veano esser riugiati al di là dei confini; non essendo militari ma aggressori (uno è figlio di un professore di Rovigo ed era condannato a nove anni per avere spuntato in faccia a un caporal) si consegnassero.

Le autorità austriache non potendo sopporre tanta finzione presero i cinque infelici e ne fecero regolare consegna. Sovr'essi furono dispensati parecchi anni di nuovo carcere.

Invero l'Austria avrebbe diritto a reclamarli e bene farebbe; le sue autorità furono mistificate.

Però noi domandiamo se questa è giustizia, se questa è moralità;

APPENDICE

47

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI

A PADOVIA

E la Rubesti fu vista un giorno in una bellissima carrozza assieme con un signore, nè bello nè giovine, ma avente fama di ricchissimo. Giacchè ell'era diventata sfacciata: lo diceva: a lei non importava fare un matrimonio d'amore: tanto l'amore dura, diceva lei, corrotta veramente nell'anima, da Natale a Santo Stefano: — ella voleva vestire, mangiar bene, vestir meglio, divertirsi: gli altri parlavano pure, s'accomodasse il mondo: ella faceva ciò che le pareva meglio, ciò che le era più utile. Insieme con sua madre, che se la passava con una mezza pensione, bisognava che lavorasse di trine per poter vestir bene,

noi domandiamo se questo è un governo che possa meritare la stima e lo stesso semplice compatimento della nazione, di cui esso è il disonore e la vergogna.

E gli elettori che hanno buon senso non devono cogliere ogni occasione per protestarvi contro? Non agivasi così vergognosamente nemmeno sotto il governo papalino; gli elettori del Polesine che vi confinano dovrebbero pure saperlo.

Pensino anche a questa nuova vergogna

Veli e occhiali

Scriva il *Piccolo* di Napoli;

« Sono state bandite dal Commissario militare le aste per la somministrazione alle truppe in Africa di trentamila paia di occhiali da sole, di vetro color neutro; di trentamila veli azzurri pel sole, ornati di nastri, nonché di una rilevante quantità di tulle per costruire delle zanzarie. Sono state bandite altresì le gare per la somministrazione alle stesse truppe di fascie di lana, come quelle che fino ad ora erano portate, dalla sola marina e dai carabinieri.

Stante l'urgenza, il Commissariato suddetto ha abbreviato i soliti termini per le aste bandite.

Trentamila paia di occhiali, trentamila veli azzurri sono troppi per il presidio attuale dell'Africa, che del resto ne è già provvisto.

Dunque questi altri occhiali e veli devono servire per nuove truppe; dunque con queste aste sono eloquentemente accenate le prossime evenienze. »

Un'altra polizia

Visto che le Questure del felicissimo regno non ne azzeccano una la Banca Nazionale ne ha pensata una rondera mentemente che in proprio servizio di polizia con impiegati propri!

Davvero che uno schiaffo maggiore non potrebbe venir dato al nostro governo: ma esso se lo merita; esso non sa salvaguardare la vita e gli interessi dei cittadini, ma delle questure si serve soltanto nel modo più stupido per le sue misure arbitrarie in odio alla libertà.

E' però stranissima la costituzione di questo stato nello stato; ed è la esautorazione degli attuali governanti.

Si comprende quindi benissimo come i veri padroni del governo, i superiori alle consuetudini ed al-

mangiando come Dio voleva. Che voleva dire? Se anche quel signore, che s'era invaghito di lei, che si spacciava come amico di casa, se anche non la sposava che voleva dire?.. Viveva bene e vestiva meglio intanto e si divertiva. E una volta fatto un gradino di quella scala, una giovine non ritira più il piede: gettare, come si dice, il manico dietro la mannaia: e noi la lasceremo spassarsela col suo stagionato e calvo... amico.

Se volete conoscerla, fatevi alle sette e mezza o sette tre quarti fuori di Porta Codalunga e la vedrete passare, superba nel suo seno monumentale, assieme con un signore che non fa che sorriderele. Ben intese, in carrozza e a due cavalli.

XVI.

Alberto ce l'aveva trovata. Aveva potuto tirare nelle sue acque l'animo, non troppo onesto, certo, del servitore del conte Marco Morosini, presso cui dimorava Rebecca. Aveva architettato un delitto. Se gli veniva fatto di eseguirlo, benché avesse sentito che, forse, non avrebbe più vista la

leggi sono, i ricchi, sono i banchieri. Questi sono i veri padroni dello stato ed il governo non è che un semplice prestanome, su cui gravita invece la responsabilità di quanto succede.

Se le cose continuano di questo passo anziché gli elettori saranno i banchieri che avranno l'incarico di nominare i deputati e quant'altro occorre! Le cose dell'amministrazione saranno almeno, in questo modo, semplificate; l'apparenza non sarà un'altra cosa dalla sostanza.

Sempre scandali!

Scriva il *Progresso* di Piacenza:

« E' da troppo tempo che si ripete e si sa per positivo che al Ministero degli interni c'è un fondo per sussidio a una certa stampa, a quella del partito a cui il *Pungolo* ha sempre appartenuto. Da quel fondo i sussidi si spendono, si ripartono o direttamente dal gabinetto del Ministero degli Interni, o indirettamente col tramite dei Prefetti a certi giornali in proporzione diretta della loro importanza, dei servigi che rendono o possano rendere al Governo e a chi ne tiene le redini, o al partito che forma la base del Governo. Quel fondo rappresenta la corruzione organizzata della stampa, di questo quarto potere di cui il Governo non trascura tutta la forza e l'importanza; rappresenta tutto un sistema immorale che è privativa del partito che governa e che è seguito all'alto e al basso, dal gabinetto ministeriale a quello del Sindaco, che si esplica con sussidi diretti o indiretti alle penne pronte a vendersi o alle consuetudini di un giornale. »

Immaginiamoci che cosa succederà di straordinario adesso colla elezione dell'on. Marchiori!

Corriere Veneto

Da Rovigo

5 agosto.

GRAVI MISERIE

Trovandomi da alcuni giorni ospite in questa amena città, nel visitare i suoi migliori monumenti non lieve fu la mia sorpresa, nel vedere ricoverato nell'atrio della chiesa della Madonna della Rotonda una intera famiglia composta di sei o sette creature cac-

libera luce del sole, sentiva che sarebbe stato contento.

Nell'ora non tarda d'una calma e calda notte della fine di Luglio, una figura nera entrava per il portone del corridoio lungo e scuro, ove un'altra figura pareva aspettasse il primo ch'era entrato. Il servitore del conte Morosini lo condusse su per una scalletta che dava, separatamente e senza che altri potesse udire il rumore dei passi o il bisbiglio delle voci, negli appartamenti di Rebecca. Quando il servitore, dall'occhio vitreo di pesce morto si sentì mettere in mano un gruzzolo pesante di denari, lesto come una tigre, s'avvicinò alla stanza dove la giovinetta s'era gettata a dormire. Entrò cautamente, senza fare un rumore, con gli occhi che gli brillavano d'una contentezza inaudita al pensiero del denaro che si trovava nelle sue tasche, entrò nella camera di Rebecca per veder s'ella dormisse. Proiettò la luce della candela sul letto. Dormiva. Per la casa era un silenzio grande, quantunque nell'altro appartamento il conte Marco si facesse leggere i giornali dallo studente Luigi: ma non arrivava fin lì il suono

ciate là in quel cantuccio quasi come belve con le loro povere suppellettili dal proprietario della casa che prima abitavano, perchè impossibilitati a pagare il fitto, ma più ancora mi meraviglio che una città colta e civile come Rovigo che senza tanta fatica ha trovato quasi cinquanta mila lire per un monumento, non si ribelli a tanta inumanità.

Della congregazione di carità non mi curo, perchè questi istituti d'ordinario soccorrono soltanto coloro che frequentano la chiesa.

Il Municipio poi, a quanto si dice, trovasi nella più assoluta economia, perchè sta attendendo un alto personaggio e per allora abbisognerà di migliaia di lire per luminarie e fuochi d'artificio; felice qualcuno suoi membri di avere strisciato e nella speranza d'ottenere qualche commenda, non curandosi del misero che soffre e langue nella più truce miseria.

Questa è proprio la vera occasione di gridare: evviva il progresso!

O. A.

Arzignano. — La prima domenica di settembre avrà luogo in Arzignano per iniziativa della società operaia una festa alla quale prenderanno parte sette bande musicali; vi saranno fuochi artificiali, tombola, e vi concorreranno gentilmente il Veloce Club veronese colla propria fanfara, la Società Corale degli Zuavi ed il Circolo Ocarinistico pure di Verona.

Recoaro. — Domenica nella sala del R. Stabilimento, gentilmente concessa dal sig. Visentini, avrà luogo una grande accademia di scherma data dal sig. maestro Federico Giroladini, ed alla quale prenderanno parte maestri d'arme e dilettanti di Venezia, Padova, Vicenza e Verona. Parte dell'introito è devoluto a favore degli Ospizi marini. Presiederà gli assalti il sig. comm. Domenico Coriolato.

Rovigo. — I fornai domandano che cessi il lavoro notturno.

Gli operai addetti ai lavori di artiglieria al fiume torrente Alpone si misero in sciopero, causa lo scarso stipendio che percepiscono. L'*Adige* dice che in un eccesso di disperazione ruppero il ponte provvisorio. L'impresa invocò l'aiuto dell'autorità che si intrmise perchè si concedesse un aumento, che fu in proporzioni minime, concesso.

Vicenza. — Il municipio dichiara aperto il concorso al posto di veterinario municipale rimasto vacante per la morte del titolare. Questo posto viene tributato coll'annuo stipendio di lire 1500 e da diritto a pensione. Le domande dovranno essere presentate entro il mese di agosto.

della voce e dei commenti del leggitore e di quello che ascoltava.

— Potete entrare — aveva mormorato con un sorriso maligno il cameriere ad Alberto che aspettava ansiosamente di fuori. E gli consegnò la candela nelle mani. E uscì, mentre Alberto pianamente entrava nella camera di Rebecca.

Una specie di vertigine l'aveva assalito nel vedere la molle bianchezza del petto di lei, che, con una mano sotto la guancia, con le spalle nude, con le braccia candide scoperte, dormiva dolcemente. S'appressava sempre più a quel letto, e gli pareva che ne emanasse un dolce odore di rose e di giacinti, e gli scappò dalle labbra quel detto d'Otello che va attorno al letto di Desdemona, inebriato nell'anima delle bellezze della moglie, creduta ingannatrice.

Egli si curvò su lei per sentirne il fiato: un alito uguale continuo, mite come di chi riposa bene. Per un momento non vide più: si curvò ancora un poco: ancora un poco e le baciò la bocca. Rebecca di sonno leggero si scosse: e, come credesse d'essere in sogno sentendosi quelle labbra

Elezioni provinciali. — La Deputazione provinciale proclamò eletti i seguenti:

Per Padova: Dozzi Antonio con voti 2429, Emo Capodilista Antonio con 1829, Da Zara Marco con 1479.

Per Montagnana: Carazzolo Alviso con 973.

Per Este: Carminati Costantino con 752.

Per Cittadella: Antonelli Andrea con 534, Dainese Luigi con 441.

Per Camposampiero: Cantele Domenico con 511.

Per Monselice: Moroni Luigi con 449.

Per Conselve: Schiesari Vincenzo con 393.

Monte di Pietà. — Possiamo assicurare che la prima parte dell'inchiesta sull'andamento del Monte di Pietà è compiuta; il commissario regio cav. Lorenzo Balbi ne fece accurato e coscienzioso rapporto al prefetto.

Certo molto rimane a fare; ci vorrebbero anzi dei mesi soltanto per compiere l'esame del guardaroba e rifare le stime. Il che non toglie che dagli esami fatti e dalle audizioni di importantissimi testi il commissario Balbi ha potuto farsi un'idea esatta delle cose, e accumulate prove luminose sui malanni tutti che affliggono l'importantissimo Istituto.

Ora spetta al comm. Berti di prendere i provvedimenti che crederà necessari. Se riuscisse a porre un po' d'ordine nell'arruffatissima matassa dell'amministrazione di quell'Istituto egli acquisterebbe pieno diritto a gratitudine imperitura dei cittadini. Del che non dubitiamo punto, vista la materia accumulata e l'importanza dell'argomento, nè varrà a fuorviarlo arte alcuna di interessati, per quanto abili.

Nell'ufficio del *Bacchiglione* teniamo a destra della sedia del nostro direttore appeso al muro il proclama con cui il prefetto Berti prendeva possesso della provincia. Vi troviamo scritto che egli l'assumeva « avendo solo in mira il buon andamento della cosa pubblica e l'obbligo che incombe al governo di tutelare le persone, le sostanze, i diritti dei cittadini. »

Parole d'oro che il Berti ha mostrato di ricordare anche ordinando l'inchiesta pel Monte, e renderà più sacre mantenendosi superiore ad ogni raggirò e conducendo ad ogni costo al riordino di quell'Istituto, come da anni ad anni ebbe a chiedersi invano.

Nuovo sistema di forni. — Adesso che si parla tanto colla massima insistenza di nuovi sistemi per

sulle sue, circoli con le braccia il collo di Alberto, credendolo Arturo nell'inganno del sogno.

— Oh, mio Arturo! — avea susurrato la giovine, baciandolo sulle labbra. Ma questi al nome dell'amico di una volta, non poté fare a meno di sentirsi un brivido scorrere per tutta la persona.

— E l'ami ancora... e sempre colui — le avea susurrato il traditore.

Rebecca trasalì. Scacciò dal suo petto quell'uomo ch'ella avea creduto il suo amante, e rimase per un istante — faccia infocata, occhi sdegnati e petto ansante, ch'ella s'era ravvolta nel lenzuolo subito — rimase per un istante muta.

— Ma voi siete un.... infame, signore.... Entrare nelle case che non s'appartengono... Signore, uscite o chiamo gente.

— No: io non escirò, finchè.... non mi diciate che non m'odiato più — è s'era avanzato ancora per abbracciarla.

Rebecca fece il moto per scendere e scappare. Ma lui la tenne ben ferma, stringendosi a lei, contro lo sue forme di donna bella e giovine.

(Continua.)

la panificazione all'effetto di dare il pane a più buon mercato conviene fare tesoro di tutte le evenienze; il pane però si venderà a relativo buon mercato soltanto in ragione del minorato dispendio nel combustibile.

Vari sistemi furono evocati per quest'effetto e la città nostra vide sorgere anzi, proprio in questi giorni, una Società Cooperativa modellata su quelle progettate dal senatore A. Rossi. Questa società però raggiungerebbe il proprio scopo qualora tutto il combustibile riuscisse a risparmiarsi, il che in Padova è fortunatamente possibile.

Coll'assenso quindi del ff. di sindaco e dell'appoggio del prefetto furono avviate pratiche presso il ministero dei lavori pubblici per l'atto dell'attuale locale ad uso ufficio posta. La concentrazione dei raggi solari vi è così perfetta che in tutti gli stanzini ad uso degli impiegati si possono costituire altrettanti forni senza bisogno di macchine o legne o carbone. Per le grandi circostanze poi la tettoia centrale potrebbe mutarsi in un forno straordinario.

Ricordiamo sempre come quando seguì il matrimonio del Principe di Galles colla principessa Alessandrina di Danimarca i londinesi donarono agli sposi una focaccia di straordinaria grandezza e di non sappiamo quanti quintali di peso; tutti si chiesero in quale forno potesse essere stata cotta.

A Padova ciò non farebbe più meraviglia; qualunque focaccia, per quanto fenomenale, potrebbe venir cotta sotto la tettoia dell'ufficio postale; nè si temerebbe di non avere porte adatte a farne uscire; basterebbe levare provvisoriamente i vetri e quindi alzarla con pali ed argani e tutto sarebbe fatto!

Altro che Londra! Padova ha una nuova meraviglia dell'umana industria!

Ricatti oziosi. — Ci sono parecchie persone le quali vivono col facile mestiere di entrare in questa e quella casa e con l'uno o coll'altro pretesto levano denari.

Anche l'altro giorno una donna era entrata in una casa civile e dopo avere voluto ad ogni costo parlare da sola col padrone ne uscì con due lire di cui però essa non fu punto contenta. Fuori l'attendeva un uomo:

— E dunque?
— Ho due lire!
— Due lire? che cosa vuoi ne facciamo? Dovevi fartene dare almeno dieci.

— Ma se non voleva darmi nemmeno queste?

E brontolarono e imprecarono contro il pietoso signore che aveva dato quei denari senza averne obbligo alcuno.

Poniamo in guardia perciò i cittadini come anche l'autorità di pubblica sicurezza contro questa gente che vuol vivere nell'ozio alle spalle degli altri e, quel che è peggio, si introduce nelle case con prepotenza, cosicché poi se trova sole le donne fa paura e si impone. In guardia!

Tiro a segno. — Nei giorni di domenica 9, 16 e 23 agosto avranno luogo nel Poligono militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società. Saranno eseguite lezioni arretrate col seguente orario:

Dalle ore 7 ant. alle 8 ant Riparti milizia, scuole e libero.

Dalle ore 4 pom. alle 6. Gara libera per tutti i soci muniti di tessera.

Gli iscritti nel riparto milizia che avessero da eseguire esercitazioni regolamentari, dovranno trovarsi al Poligono alle ore 7 ant. precise.

Nei lunedì e venerdì di ogni settimana hanno luogo al Poligono di Porta Portello dalle ore 7 alle ore 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom. esercitazioni di tiro libero per tutti i soci colle solite discipline.

Spilla d'oro smarrita. — Da S. Bernardino per S. Biaggio a Via

Agnello ieri alle ore 3 pom. è stato perduta una spilla d'oro.

Chi l'avesse trovata farebbe opera doverosa, tanto più che trattasi di una povera serva, recapitandola al Municipio dove riceverà competente mancia.

Istituto Musicale. — Programma del Concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka, Rita, Persico.
2. Mazurka, Agilità, Pieroni.
3. Pot-pourri, Fra Diavolo, Aubar.
4. Galop, Partenza per Assab, Palumbo.
5. Pot-pourri, Giocoliera, Giorza.
6. Sinfonia, Originale, dott. Tessaro.
7. Marcia, Unità d'Italia, Palumbo.

Una al di. — Fu recata una notte ad un marito la notizia che era morta sua moglie da lungo tempo ammalata. — Sbadigliando si rivolse dall'altra parte dicendo:

— Oh Dio! quanto sarò desolato domattina quando mi alzerò.

Bollettino dello Stato Civile del 3 agosto

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 1.

Matrimoni. — Falghera Cirillo fu Gio. Batta, possidente, celibe, con Cappello Angela fu Carlo, cameriera, nubile.

Morti. — Favretto Antonio di Pietro, d'anni 1 — Barbieri Manfrin Giuditta fu Olimpio, d'anni 82, possidente, vedova.

Tutti di Padova.

Ponchio Teresa fu Francesco, d'anni 66, contadina, nubile, di Saccolongo — Veronese Gomiero Adelaide di Francesco, d'anni 37, casalinga, coniugata, di Rovolon.

del 4

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 5.

Morti. — Cappellina Angela fu Gio. Batta, d'anni 51, civile, nubile, di Padova.

del 5

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Fontana Luigia di Luigi di giorni 4.

Un bambino esposto.

Entrambi di Padova.
Carraro Morandin Filomena fu Felice, d'anni 34, villica, coniugata, di Abano.

LISTINO BORSA

Padova 7 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	94.50. —
Fine corrente	»	94.70. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78.20. —
Banco Note	»	2.03. —
Marche	»	1.24. —
Banche Nazionali	»	2180. —
Mobiliare italiano	»	840. —
Costruzioni Venete	»	285. —
Banche Venete	»	291. —
Cotonificio Venez.	»	192. —
Tramvia Padovano	»	440. —
Guidovie Cent. Ven.	»	105. —

Diario Storico Italiano

7 AGOSTO

Compagnie di soldati masnadieri infestavano l'Italia circa l'anno 1366 ed erano flagello delle povere città e stati per dove passavano. Laonde una lega venne promossa, nella quale presero parte il papa Urbano V, Carlo IV imperatore, gli Estensi, i Carraresi e i Gonzaga e fu appunto firmata in tal giorno nell'anno già detto, allo scopo di far cessare quel flagello.

Solo di quando in quando si riscontrano leghe intente al bene comune, in que' tempi, in cui ognuuno non pensava che a predare ed a opprimere!

VARIETA'

Origine del "Rebus"

Volente, donnine gentili, conoscere l'origine di questi passatempi?

Vi accontento subito. Poiché già io per accontentar le donne vado matto.

Mi soffio il naso e incomincio. Nel 1600 (non arricciate il vostro bel naso, perchè già la storia è storia e per conoscerla bisogna sorbirla in

santa pace) nel 1600 adunque i giovinotti di Picca...rdia avevano il costume in carnevale di porre in giro certi libelli che contenevano tutte le indiscrezioni... mettiamo pure amoroze possibili.

Questi libelli, che erano varie specie di formule e di emblemi enigmatici e dissimularono le più gravi ingiurie e i più gravi attacchi s'intitolavano: *De rebus quae geruntur.*

Vedo una lettrice che fa una smorfia a questa sortita latina, da curato di villaggio; ma io non posso che ripetere che la storia è storia e che ecc... vedi sopra.

Quello che posso fare si è di tradurre il latino: si intitolavano adunque: *delle cose che accadono.*

In seguito questi mordacissimi scritti furono designati soltanto dalle due parole: *de rebus* e finalmente semplicemente colla parola *rebus*, e con questa s'intendeva indicare qualche libro, epigramma, notizia contenente allusioni, figure ed espressioni prese sotto diverso senso da quello che gli è più naturale e più comune.

Un tempo i *rebus* Piccardi furono rinomatissimi e allora a Parigi ne venne stampato un volume intitolato *Bigarures* che contiene un grandissimo numero di queste spiritosaggini.

Il *rebus* fiorì ed invase assolutamente la letteratura amena del diciassettesimo secolo.

Ci furono dei gentiluomini e dei ministri francesi che dovettero la loro fortuna al saper mettere insieme un *rebus* galante.

Ho finito, permettete che mi asciughi il sudore della fronte!!!

Un po' di tutto

Fulminato. — I fulmini continuano a far delle vittime. A Lentini imperversò un furioso temporale. Un povero ragazzo che stava in aperta campagna è correva per giungere in qualche luogo onde ripararsi dall'acqua fu colpito dalla folgore e rimase carbonizzato.

Avventure di una spedizione tedesca in Africa. — Telegrafano alla *Norddeutsche* che il viaggiatore tedesco Schmitzler e un altro europeo, probabilmente il dott. Junker, sono stati attaccati dalle tribù Bakedi, mentre essi tentavano di recarsi nella regione nord-ovest del Vittoria-Nyanza nell'Uganda.

Dopo aver respinto gli aggressori il dottor Schmitzler si è fortificato in un campo trincerato ove spera di essere soccorso dal re d'Uganda.

Massacri nel Canada. — Mandano da Ottawa che otto bianchi sono stati massacrati dagli indiani a Cypress-Hills.

Quaranta gendarmi sono partiti per il teatro del delitto e quaranta altri per Medicine Hat.

D'altra parte un telegramma da Winnipeg fa menzione di altri massacri sarebbero avvenuti presso Maple Creek e nei quali una ventina di bianchi sarebbero periti.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il *Diritto* conferma esatte le notizie di trattative fra Inghilterra e Francia per un'azione nel Sudan.

Furono prese misure di rigore ai confini per le provenienze dalla Francia, essendo ormai ufficiale lo scoppio del cholera a Marsiglia. Si farà una visita medica alle persone; gli individui suicidi saranno puliti e curati.

Sono abortite le pratiche fra Abissinia e Inghilterra per un'azione comune nel Sudan.

Il negus Giovanni dice che vuol fare da sé.

Un rapporto di Chigi dice che

poco prima del suicidio il colonnello Putti era assai migliorato. Si calò in acqua per togliere il mezzo di poterlo salvare.

Il contrammiraglio Noce, comandante la squadra nel Mar Rosso lamenta i gravi inconvenienti che verificansi nelle spedizioni di vesti, vettovaglie e materiali. Tutto giunge in pessimo stato, senza indicazione del contenuto e senza indirizzo.

Oh! l'amministrazione della guerra.

(Nostri dispacci)

Roma, 7, ore 9.40 ant.

Una commissione di ufficiali di marina visiterà i porti meridionali per stabilirvi gli ancoraggi per le torpediniere e per la raccolta dei viveri in previsione delle maggiori spedizioni africane.

— Crispi è arrivato da Marsiglia.

— Garelli è morto.

— E' imminente la pubblicazione di un nuovo grande movimento nella magistratura.

— Un individuo proveniente da Marsiglia fu colto da cholera fra Savona e Varazze; fu respinto ricoverandolo nella stazione di Voltri entro un vagone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Al Senato e alla Camera, dopo l'approvazione dei progetti all'ordine del giorno, e la lettura del decreto, chiudesi la sessione.

Suez, 6. — La *Citta di Napoli* è arrivata oggi: prosegue subito pel canale.

La salute generale dei presidi è migliorata.

Bruxelles, 5. — È molto commentata la voce della improvvisa partenza del Re per Londra.

Assicurasi però che il Re trovandosi ad Ostenda, abbia semplicemente traversata la Manica per fare una escursione, tornando la stessa sera.

Intervista

Vienna, 5. — La *Presse* dice che l'intervista fra gli imperatori d'Austria e di Russia avrà luogo il 24, il 25 e il 26 corrente a Kremsier.

Le imperatrici d'Austria e di Russia e probabilmente l'arciduca Rodolfo vi assisteranno, nonché Giers, Kalnoky e Taaffe.

Vienna, 6. — La *Wiener Abendpost* dice che le popolazioni dell'Austria-Ungaria veggono nell'intervista di Gastein una nuova consolidazione della alleanza fra gli imperi dell'Austria e della Germania, nonché una sicura garanzia della pace del mondo.

Conferenze

Parigi, 5. — Oggi nella conferenza monetaria i delegati della Francia, dell'Italia, della Svizzera e della Grecia si intesero su quasi tutti i punti del nuovo trattato.

Rimasero sospesi alcuni punti di secondo ordine e uno principale sopra il corso legale internazionale degli scudi.

Si è preso impegno di riprendere le adunanze in ottobre, se nello intervallo l'accordo non fosse fatto su tutti i punti sospesi.

Como, 6. — La conferenza doganale terrà domenica l'ultima sua seduta, rimandando la nuova convocazione fra alcuni mesi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle *Biadde* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'**Acqua di Mare**, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
Callegari Orazio

Provare l'Estratto

CARNE PISONIS

e si abbandonerà senza dubbio qualunque estratto.

Depositaria per il VENETO la ditta **L. E. Comini, Verona**, Portici di piazza Brà N. 26.

Rappresentante in Padova sig. **Bisacco Giuseppe**, Piazza Cavour. Vendita presso tutti i salumai e droghieri.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Cabbus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, varniti da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc.** Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)
Borgo Codalunga, N. 4759.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorre preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. **RILASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. **SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche ed altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Un eccellente nuovo Amido

È stato da qualche tempo introdotto in commercio sotto il nome di Amido doppio Mack (della fabbrica di H. Mack a Ulm) e noi non possiamo che raccomandare alle nostre lettrici questo prodotto che in virtù di una vantaggiosa combinazione di ricette dettate da stira-trici capacicissime, contiene tutte le sostanze necessarie per assicurare la bellezza della biancheria.

La stiratura riesce più perfetta e levigata che coll'uso del migliore amido semplice, e la biancheria riesce bene conservata.

Deposito in tutte le principali drogherie e negozi coloniali.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91 e Napoli
Piazza Municipio, — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Perché illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Tenuta di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco Rieti.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

Domandare numeri di Saggio

La Stagione
il più splendido e più economico
Giornale di MODA
37-Corso Vittorio Emanuele 37-
U. Hoeppli

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9— 5—
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio